

primo Ministro, e per Consiglieri aggiungeva il Seguier, Gran Cancelliere, ch'era pure stato de' partiali del Richelieu, il Bottiglier, & il Sciavigni, a conditione che non potessero esser esclusi, che per delitto, o per morte. Da questo consiglio con la pluralità de' voti dovevano decidersi i più gravi negotii, dispensarsi le cariche militari, e civili, e subrogarsi, occorrendo, i Ministri dello stesso consiglio. Nella disposizione de' Benefitii Ecclesiastici obbligava la Reina a seguir il sentimento del Cardinal Mazzarini. Ordinava pur' anco, che allo Sciatoneuf, già Guarda sigilli, & alla Duchessa di Sceurosa fosse interdetto il ritorno nel Regno, e degli altri esuli, o prigionieri rimetteva la disposizione al Consiglio. Volle, che dalla Reina, e da' Principi si segnasse, e giurasse, e dal Parlamento si verificasse questa sua volontà. Non potè la Reina, non tenendo partito, opporsi, ancorche il Duca di Bofort a suo favore si dichiarasse, & in San Germano, dove il Rè giaceva infermo, si formassero conventicole, e varie fattioni. Ognuno scorgeva, che a' dipendenti del Richelieu continuava non solo il favore, ma si lasciava dal Rè la suprema autorità del comando, e che il Mazzarini n' aveva la miglior parte; perche, oltre alla dipendenza del Clero, che con la distribuzione de' beneficii si rendeva parziale, o unendosi a' trè altri Ministri, prevaleva co' voti, o postosi in mezzo trà la Reina, e gli altri, si rendeva arbitro, dovunque piegasse. Trà queste commotioni d'affetti, e discorsi il Rè con insigne pietà rese lo spirito a Dio, a' dieci di Maggio, nell' anno quarantesimo terzo dell' età, & appunto compiendo del regnare nello stesso giorno il trentesimo terzo. Havendo coll' Armi ampliata la forza, la fama, la Maestà del suo Regno, riformatolo con buone leggi, & illustrato con esemplari costumi, farebbe certamente connumerato trà' Principi di maggior grido, se alle sue laudi non si fosse interposta la gloria del Richelieu, al quale il Mondo ascrisse i consigli, e gli eventi. Visse, e morì senza saperfi difendere dall' arti de' favoriti: fù ornato di molte virtù, di Pietà, Religione, e Giustitia, ma tollerò de' Ministri eccedenti difetti. Se l' heresia fù disarmata in Francia, si vide fuori fomentata, e promossa. Egli parco nel vitto, nel vestito, e, trattone la caccia, continente da qualunque piacere, lasciò

1643

*ratificatafi
solennemen-
te quest' ul-
tima sua
volontà.
senza che
possa oppor-
visi la Rei-
na.
insurte va-
rie fattioni.
in questa
spirando
Lodovico.*

*pietoso Ri-
stauratore
del Regno.*